



FIALP CISAL CRI

Coordinamento Nazionale

Via Ramazzini, 31 00151 Roma Tel. 06/5875354 – fax 06/6534296.
Sito www.fialpcisalcri.it – e-mail cri@fialp.191.it

Comunicato n. 12

Roma, 14 ottobre 2009

A TUTTI GLI ASSOCIATI

Come stanno le cose

A volte nella vita, chi lavora, si può imbattere, spesso inconsapevolmente e sempre malvolentieri, in **cambiamenti epocali** che riguardano la struttura stessa del proprio lavoro e delle regole che lo governano.

Tali “cataclismi” a volte accadono in maniera silente, senza particolari clamori, tranne che quando (ormai troppo tardi!) iniziano a manifestare le loro conseguenze.

Altre volte invece sono clamorosi, nella rapidità di gestazione non meno che negli effetti immediati, nei confronti della vita quotidiana di migliaia di lavoratori.

È preciso dovere delle organizzazioni che rappresentano e tutelano i lavoratori, nonché fonte della loro stessa sopravvivenza, segnalare, stimolare, preannunciare agli stessi quali eventi si stanno concretizzando, spesso sulla loro pelle.

“Vuolsi così colà dove si puote ciò che si vuole. E più non dimandare”. Il padre della lingua italiana così avrebbe sintetizzato i processi (e le intenzioni malcelate) che ultimamente danno origine a norme tanto catastrofiche negli effetti quanto malevole nelle intenzioni.

Stiamo parlando di quanto da **tempo paventato dalla FIALP CISAL CRI** ed a lungo combattuto con tutte le nostre forze: ci riferiamo alla norma presente all'interno del **Decreto del ministro brunetta**. Il “castigamatti” dei pubblici dipendenti ha ben pensato che ad 1 su 4 non vada pagato per nulla la quota di salario accessorio, perché fannullone patentato, a 2 su 4 solo la metà dell'incentivo, perché sulla strada di quello di prima, mentre al restante (1 su 4) si potrà anche pagare questo benedetto incentivo, ma badate bene, nel merito specifico entreranno i nostri stimati dirigenti, con l'imparzialità, la competenza l'equilibrio e la lungimiranza che tutti noi, viste le elevate performances, riconosciamo loro.

E non ci venissero a parlare di una “Authority esterna” (dove? qui in Italia?): ammesso che si riescano a definire dei criteri generali (validi per tutti i nuovi comparti del pubblico impiego?), mai potranno entrare nel dettaglio, lì dove si determina a chi viene riconosciuto cosa e quanto. Questa non è una norma, è il frutto insano estrapolato dal racconto di un pazzo durante un accesso di furore (mi scusi, William Shakespeare).

Questo si configura come un atto scellerato, frutto di una **precisa volontà persecutoria** nei confronti di tutti i lavoratori dello stato italiano (!!).

Ma quali obiettivi, ma quali progetti, ma quali riforme, questa criminale **operazione discriminatoria** è solo un altro giochetto al massacro di chi non si rende conto neanche di quello che sta facendo e dei risultati che ne verranno.

Risultati: una malsana ed impropria “competizione” tra colleghi (spesso con pari livello di competenza e professionalità ma sempre all'ultimo sangue); una iniqua e pericolosa discrezionalità in mano a chi, nel tempo, ha sovente dimostrato di non saper gestire o, peggio di usarla per finalità tutt'altro che istituzionali; una importante **depauperazione dello stipendio del “solito personale dipendente”** ed una evidente diminuzione del potere di acquisto (ma più spesso della possibilità di sopravvivenza).

Ed i Sindacati cosa fanno? Cosa dicono? Chiedetelo a coloro che queste cose non ve le hanno mai raccontate, non alla FIALP CISAL che da qualche anno non fa che ripeterlo a chiunque voglia starla a sentire. Ma ora i nodi stanno venendo al pettine.

Vi terremo aggiornati.

per IL COORDINATORE GENERALE
Paolo Cali